

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

Cronaca di Roma

ANCHE IL «TRIPARTITO» SEPOLTO IN CAMPIDOGLIO

Accolte le dimissioni dell'ing. Farina L'Ettore rimane fermo al suo posto

Per Ciocchetti tutto come prima - Nuovo attacco di Natoli e Gigliotti all'alleanza clericofascista
I comunisti ottengono dal Sindaco l'impegno a discutere giovedì prossimo sulle Olimpiadi

Il Consiglio comunale ha preso atto delle dimissioni dell'ingegner Farina con 16 voti favorevoli e un solo contrario. La decisione è stata segretaria e presumibile che l'unico voto eccentrico appartenga al futuro assessore socialdemocratico, Foa. L'Ettore, che ha continuato in questo modo una nuova affermazione di fedeltà alla propria poltrona.

Nessuna sorpresa che le dimissioni siano state accettate da tutti gli altri consiglieri. Per Ciocchetti e i d.c. si trattava di un atto di forza, che ha colpito il più possibile allineato al proprio gruppo. Le sinistre non potevano che avallare con il loro voto una decisione di proclamato significato politico e non potevano che dare atto a un assessore, consociato con il suo collega di partito, l'Ettore, e rifiutato ancora una volta di compiere accomodando spessi e buili pretesi.

Ciocchetti è riuscito a leggere due lettere inviate a lui dall'assessore dimissionario. La prima, datata 30 gennaio, ha fatto sapere all'ingegner Farina la relazione alla decisione presa dalla Direzione del Partito. Le invio le mie dimissioni, che sono state accettate dal consiglio comunale. Per aver servito duramente la permanenza in giunta, gli interessi della cittadinanza romana. La seconda ha curato la sua uscita dal consiglio comunale e agli assessori. Alla lettura di queste lettere, il sindaco ha aggiunto brevemente parole di circostanza, ha smentito stramazzando che la finanziaria della giunta rimane immutata e ha dichiarato di accettare le dimissioni perché date in indifferenza.

Nessun altro dei consiglieri democristiani ha parlato; tutti i comunisti, invece, hanno detto un paio di parole in modo definitivo l'alleanza con i fascisti.

I consiglieri del Pci hanno invece motivato l'accettazione delle dimissioni con due interventi di Natoli e di Gigliotti. I comunisti, in questo modo, perdono atto delle dimissioni di Farina, che esprimono la decisione del PSDI di rompere la collaborazione con la giunta sostenuta dal vicesindaco e fascista. Per quanto ormai le dimissioni possano sembrare un atto del passato, rimangono vivaci e produttive di polemiche. Alle dimissioni hanno condotto l'ingegner Farina, che ha fatto Ciocchetti, che la base della giunta tripartita. In realtà, le dimissioni di Farina mutano sostanzialmente le basi della giunta, che è decisa a restare in carica. Ciocchetti, nato con quattro zampe e trasformato in combinazione bipede, giacché l'Ettore ha sostituito in giunta Natoli - rappresenta in giunta unicamente interessi personali.

Una passerà molto - ha aggiunto il consigliere comunista - che tornerà a manifestarsi concretamente la precarietà di un'alleanza organica tra Dc e fascisti, con la piccola appendice liberale. Rimane l'insensibilità senza misura della democrazia cristiana, che non sembra avvertire nessuna contraddizione tra questa alleanza e il fatto che essa dia vita in questo modo all'amministrazione di una città decrota di mediocrità d'oro per la sua resistenza al nazifascismo. Riferendosi a un articolo scritto dal d. Ceroni, che riprendeva il motivo del «volto bene», caro al principe Dor e Natoli, ha ricordato che i fascisti hanno lasciato l'aula quando il Consiglio comunale commemorò la nobile figura del patrio romano. Avvenimento non casuale - egli ha soggiunto - perché quando l'atmosfera di intralzo lesca il passato alla manifestazione di questi assenti, nobili, qui non c'è più posto per i consiglieri missini. Essi sono parte di una maggioranza destinata a nuove crisi, perché si tratta di una maggioranza priva di effettiva vitalità.

Venturini a nome dei consiglieri socialisti, ha rilevato che il resto di Farina, anche se coniato per un'occasione senza molta convinzione, costituisce la riprova che la giunta si

fonda ormai su una maggioranza che va dal Msi al partito liberale, passando per la Dc. La questione L'Ettore fa capolino solo. Essa - ha detto Venturini - è diventata solo una curiosità da baraccone e può riguardare i futuri poteri, la situazione dei soldati di ventura. Chiamato in causa così casualmente, l'Ettore si è staccato per alcuni minuti dalla sua poltrona per leggere una Nota personale interpretazione degli avvenimenti capitoli. Si tratta di cose note. Tutto, per l'Ettore, si risolve in un compito di competenza strategica del partito, di un fatto in seno al PSDI, che non spetta agli altri di risolvere. Anzi, il colpevole, in questa materia, sarebbe Farina, che non ha temperato alle direttive stuarie della Federazione romana, entrata in conflitto con la direzione nazionale. Il caso personale - riguarderebbe dunque Farina, non lui, l'Ettore.

Da questo intervento ha preso il mosso il sindaco. Il Pci per giudicare che la crisi comunale, intrinseca nei fatti - nella nuova maggioranza costituitasi, non si estrinseca completamente per l'ingegner Farina, ma sarebbe più crisi del PSDI che non del comune di Roma. E si è dovuto giungere al momento di considerare radicale, per sapere che il PSDI si divide oggi in due tronconi: uno favorevole e l'altro contrario alla collaborazione con i fascisti.

AURELI ha allora difeso l'atteggiamento del movimento sociale, rivendicando all'intero gruppo l'onore di una qualificazione aperta e non fittizia. Non si può, insomma, l'Ettore, come se si sarebbe più crisi del PSDI che non del comune di Roma. E si è dovuto giungere al momento di considerare radicale, per sapere che il PSDI si divide oggi in due tronconi: uno favorevole e l'altro contrario alla collaborazione con i fascisti.

Un mortale incidente della strada è avvenuto ieri in piazza Vesuvio. Affrontando a forte velocità la curva che conduce a via Sebino, il motociclista Livio Dolci, di 54 anni, abitante in viale Buozzi 15, ha immediatamente prestato soccorso alla ragazzina, incaricando la bicicletta a Maria Morigi (abitante in via Pacini) di chiamare un taxi per trasportarla in ospedale la piccola infermista.

Dopo il sopralluogo del sottile procuratore della Repubblica e i rilevamenti della polizia stradale, il cadavere del poveretto è stato trasportato all'Istituto di medicina legale a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Un drammatico incidente è avvenuto ieri mattina, al piazzale della Croce Rossa, all'incrocio Roma 172709, per evitare la collisione con un'altra vettura è sbandato andando a cozzare contro il muro dell'Accademia d'Arte drammatica. Qualche sorpasso era avvenuto, con scioltezza, senza alcun rischio, al Policlinico.

Protagonista del duplice incidente è la studentessa Maria Teresa Salvati, di 13 anni, che, nel compiere un salto nella palestra della scuola Buonarroti (via Campania), era caduta malamente rimanendo a terra dolantata. L'insegnante di educazione fisica Maria Dolci, di 54 anni, abitante in viale Buozzi 15, ha immediatamente prestato soccorso alla ragazzina, incaricando la bicicletta a Maria Morigi (abitante in via Pacini) di chiamare un taxi per trasportarla in ospedale la piccola infermista.

«L'Unità» per i pensionati. Domenica prossima «L'Unità» pubblica una speciale rubrica dedicata ai pensionati. Il Comitato provinciale di Roma, in collaborazione con tutti i diffusori perché la pagina straordinaria di domenica sia portata a conoscenza dei maggior numero di pensionati romani. Un particolare appello è rivolto a tutti i pensionati comunali, affinché domenica diffondano tra i loro amici e conoscenti la pagina speciale ad essi dedicata. Ogni pensionato comunista prelevi entro la giornata di domenica almeno tre o quattro copie dell'«Unità» di domenica presso la sua sezione.

Il Carnevale dei piccoli

Un Giordani Grasso quasi primaverile, tepido e tenero. Via Nazionale, il Tritone, il Corso e gli altri - passano i bambini in un'atmosfera che ha il suo, e i corsi si moltiplicano in quella più lontana periferia sono stati incisi ieri, per ore, da folle festose di bambini in maschera. Personaggi antichi e nuovi, da Madame Pompadour a Cappuccetto Rosso, a Pinocchio, a Toro Seduto, allo Sceriffo, si sono scambiati coriandoli, sorrisi e corrucci. Il carnevale dei bambini è una cosa semplice e pura, il suono che lo porta via prima che comincino i regimi. I costumi costano ogni ma i suoi bambini, si sa, Roma, di cui più di ogni altra città italiana. E i soldi spesi per far felici i bambini non sono mai buttati.

GRAVE EPISODIO DI BANDITISMO IN VIA PUBLICOLA AL TUSCOLANO

Una vecchia di 80 anni aggredita in casa da un giovane ladro che voleva rapinarla

Nonostante la tarda età, la donna ha energicamente reagito costringendo il malvivente a fuggire e quindi lo ha riconosciuto in una foto segnaletica della questura - La polizia è sulle sue tracce

Una donna di 80 anni, che si trovava sola in casa, è stata ieri mattina aggredita e brutalmente percossa da un giovane conosciuto dal figlio, il quale per costringerla a consegnargli del denaro per poco non l'ha strangolata.



Bernardo Notarodonato

Protagonista della puerile avventura è stata la signora Maria Assunta Femiani, vedova Femiani, che abita con il figlio Emilio, manovale, e con la zia Maria in un appartamento di via Valerio Pubblico 35, al Tuscolano. Il suo aggressore è un giovane prediletto per furto: Bernardo Notarodonato, di 26 anni, da Gaeta, noto anche per essere un ottimo suonatore di fisarmonica. Egli, l'altro ieri sera, si era recato a far visita al signor Femiani, al quale si era presentato col falso nome di Dino Brandi, intrattenendosi per qualche ora con la signora, e versando e quindi rimanendo a cena nella casa, durante la serata, anzi, aveva conosciuto an-



LA CORAGGIOSA VECCHETTA - Maria Assunta Femiani entra negli uffici della Mobile

che una vicina di casa della famiglia che l'ospitava, la signora Italia Bracci, e prima di allontanarsi le aveva chiesto: «Ma veniamo ai fatti veri? Ma verso le 9, forse sapendo che la vecchia signora era sola in casa, il sedicente Brandi si è recato in via Publicola ed ha suonato il campanello dell'appartamento dei Femiani, la povera donna, che stava preparando una bizza di caffè, lo ha accolto con gentilezza e lo ha fatto passare in salotto in tavolando con lui una conversazione di circostanza.

Sono trascorsi alcuni minuti improvvisamente lo straniero visitatore, dopo essersi accerto che nell'abitazione non c'erano altre persone, ha detto tranquillamente che la serata stava avendo dimesso su un tavolo il suo portafoglio. La Femiani si è mostrata stupita di questa affermazione, ma non ha voluto neppure alzare gli occhi per vederne il contenuto. Il fatto è che nel suo avevano trovato l'oggetto durante le faccende domestiche, tuttavia, per cortesia, ha invitato il giovane a creare quel che gli mancava.

«Dino» non se l'è fatto ripetere due volte ed ha cominciato a frugare nel portafoglio in ogni cassetto, in ogni stanza ma non cercava il portafoglio, che del resto non aveva mai perduto, ma a risparmiare un po' di soldi. Tutti i suoi sforzi sono stati però vani ed hanno avuto il solo potere di mettere sul chi vive la donna, che ha cominciato a seguire le sue mosse con una punta di sospetto.

Intanto, erano passati in cucina. Qui il malvivente ha visto il braccio del caffè sul fornello a gas ed ha gridato: «Si signora, lei versa il caffè!»; l'infelicitata la donna ha voltato la testa. Era proprio quello che «Dino» aspettava, con un balzo le è saltato addosso. Ha afferrata per il collo e, stringendola sempre più la morsa della sua mano, ha detto con voce minacciosa: «Fuori i soldi, subito!».

Sotto il peso dell'aggressore, Maria Assunta Femiani è caduta pesantemente sul letto. Il malvivente non le ha creduto, e sempre stringendola al collo, ha cominciato a farle battere la testa contro il muro assicurandosi: «Dino» dovevano preoccupazioni, ha tentato di ucciderla bevendo della tintura da scarpe perché il fidanzato Claudio Ferreri, col quale ha due anni vive in viale Cristoforo Colombo 322, aveva rifiutato la data delle nozze, già fissata per il 15 prossimo.

Rimandate le nozze la sposa s'avvelena

È stata ricoverata al Centro traumatologico dell'ospedale ortopedico, la signorina Adriana Bussi di 21 anni, la ragazza, la cui condanna non destava preoccupazioni, ha tentato di uccidersi bevendo della tintura da scarpe perché il fidanzato Claudio Ferreri, col quale ha due anni vive in viale Cristoforo Colombo 322, aveva rifiutato la data delle nozze, già fissata per il 15 prossimo.

Quattro pistole rubate a un notaio

La scorsa notte, ignoti ladri sono penetrati nello studio notarile del dott. Giuseppe Gianfelice, in via del Leone n. 18, ed hanno rubato una macchina calcolatrice marca «Everest», varie marche da bollo per lire 130 mila, e borse da ufficio di cui lire di mille di foga e tra di pelle marone una pistola - Walter - cal. 22.

Scoperte altre truffe dell'uomo che ha raggirato la Cannarozzo

Due nuove donne per truffa sono state presentate contro quel Salvatore Bellucci salito giorni fa all'onore delle cronache per avere raggirato la vedova del defunto marchese Cannarozzo, facendosi da lei consegnare ottocentomila lire con la promessa di acquistarle una casa. Si tratta stavolta di un'altra vedova, truffata di trecentomila lire, e di una famiglia di Fermo, truffata per centomila lire in questi due giorni. Bellucci aveva a tutto estorcere denaro alle sue vittime con la promessa di un fantomatico impiego. Salvatore Bellucci ha 63 anni, fino al suo arresto, avvenuto lunedì scorso, abitava in via Giovanni Giolitti 208. Le due nuove vittime del dinamico personaggio si sono fatte vice dopo aver letto sui giornali il triste caso della vedova Cannarozzo, che ha svelato loro con chi avevano avuto fiducia, e che fare.

una colluttazione con Fagundes, tentandoli di sottrarsi alla sua stretta. Naturalmente, non c'è riuscita, ma divincolandosi ha mollato un frantoio con il comito un vetro della finestra e le sue urla hanno colto l'attenzione della passante. Vinta la sua parata, il falso Brandi è fuggito precipitosamente, abbandonando una busta di nylon contenente alcuni fogli di appunti, fotografie ed un vecchio coltello da frutta arrugginito. Nessuno ha ostacolato la sua corsa terrorizzata.

Subito dopo, la signora Damiani è stata soccorra dagli agenti di Stato. Il truffatore non si è persa d'animo. «Non ho con me i miei risparmi - ha detto a fatica. - Me li faccio custodire dalla mia vicina in casa, dalla signora Bracci. Il malvivente non le ha creduto, e sempre stringendola al collo, ha cominciato a farle battere la testa contro il muro assicurandosi: «Dino» dovevano preoccupazioni, ha tentato di uccidersi bevendo della tintura da scarpe perché il fidanzato Claudio Ferreri, col quale ha due anni vive in viale Cristoforo Colombo 322, aveva rifiutato la data delle nozze, già fissata per il 15 prossimo.

«L'Unità» per i pensionati. Domenica prossima «L'Unità» pubblica una speciale rubrica dedicata ai pensionati. Il Comitato provinciale di Roma, in collaborazione con tutti i diffusori perché la pagina straordinaria di domenica sia portata a conoscenza dei maggior numero di pensionati romani. Un particolare appello è rivolto a tutti i pensionati comunali, affinché domenica diffondano tra i loro amici e conoscenti la pagina speciale ad essi dedicata. Ogni pensionato comunista prelevi entro la giornata di domenica almeno tre o quattro copie dell'«Unità» di domenica presso la sua sezione.

Tenta il suicidio su una panchina

Questa notte, la signora Simone Ghialdi di 39 anni, abitante in via Cimone 14, ha tentato di togliersi la vita su una panchina dei giardini di Montecitorio avvelenandosi con 20 compresse di barbiturici al Policlinico, e stata ricoverata in osservazione. Nella sua borsetta è stata trovata la foto di una bambina che recava scritto nella parte posteriore: «Sono stanca, troppo stanca. Lei, signorina, si prenda cura di lei, lei sola con la foto della mia bambina. E tutto quello che mi resta di lei».

Rinviate la conferenza di Targetti

Per una improvvisa indisposizione dell'on. Targetti, la conferenza che doveva aver luogo oggi al Circolo culturale «Piero Calamandrei» (via G. B. Tiepolo, 41) sul tema: «I criteri del Presidente della Repubblica», è stata rinviata a data da destinarsi.

E accaduto

Pirati della strada

In un qualunque manufatto sia scritto: per «manufatto della strada» intrudersi automobilista, motociclista, o comunque velocipedista sfrenato, sommarmente pericoloso a sé e agli altri; è compito della polizia stroncare la minacciosa attività. Tenere di scendere i ruoli, così rigidamente definiti, è impossibile. E in rete l'ossessione della strada. Ieri sera il signor Gerardo Mignani, un impiegato postale di 35 anni, percorreva la via Tuscolana al volante della sua «scirocco», All'altezza del chilometro 8,800, nel cono di luce tracciato dai suoi fari, è apparsa una mano guantata e fosforescente. Appartenente ad un agente della polizia stradale, A.L.I., «Che c'è?», «E in contravvenzione?», «Mannazza l'anima...», «Senti, signore, ma lei raggia con gli abbaglianti, in una zona illuminata?», «Eh?», «Ma in tal caso il codice stradale prescrive la mezza luce», «E se ne frega?», «Si frega».